IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.11 Trieste, Martedì 8 Decembre 1896. Oggi: Concez. di Maria — Domani: S. Leocadia. N. 5448

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — L'esposizione finanziaria. ROMA 7 (N). *Camera.* Visconti-Venosta risponde alle interrogazioni degli onor. Mel, Del Balzo, di Sant' Onofrio e Imbriani sui fatti del Brasile. Fa una breve storia degli avvenimenti e riferisce quindi i principali punti della convenzione conclusa col Brasile, fra quali il pagamento di 4 milioni ai danneggiati, le espressioni del rincrescimento per le offese alla bandiera italiana, l'elevazione del consolato di San Paulo a rango maggiore, col cambiamento del console Compans. — *Mel* avrebbe desiderato che il governo ottenesse completa riparazione agli insulti recati alla nostra bandiera. Deplora l' allontanamento del console. - *Di Sant'Onofrio* loda il console Compans. Lamenta che il governo non l' abbia sostenuto. In altri tempi un console non sarebbe stato sconfessato solamente perchè colpevole di aver posto a repentaglio la vita gridando *Viva l'Italia. (vive approvazioni).* Non domanda una politica spavalda o aggressiva, ma vorrebbe che l' opera del governo fosse inspirata a meno evangelica rassegnazione (*approvazioni*). — *Imbriani* stimmatizza gli emigrati che a titolo di speculazione accampano pretese insussistenti. Si unisce agli elogi fatti alla nobile condotta del console Compans.

Luzzatti legge quindi l'esposizione finanziaria, che si riepiloga in tre punti: condizioni del bilancio, riforme per risollevare l'economia nazionale, provvedimenti per la circolazione. Vi trasmetto solo le cifre essenziali, perchè si confermano le previsioni del mio dispaccio di ieri (Vedi *Piccolo* di iermattina). Le previsioni per il bilancio 1895-96 davano un avanzo, nella categoria Entrate e Spese effettive, di lire 25.147.261, un disavanzo nella categoria costruzioni ferroviarie di lire 31.910.369. Il disavanzo effettivo era quindi di lire 6.763.108. Le perturbazioni d'Africa portarono nelle previsioni definitive un disavanzo nelle Entrate e Spese effettive di lire 68.666.315, un disavanzo nelle costruzioni ferroviarie di 31.910.360 coperti dall'eccedenza nella categoria Movimento capitali, di lire 95.983.513. Il deficit a conto del tesoro rimaneva di lire 4.593.172; ma i risultati consuntivi migliori lo ridussero a lire 1.633.000. Calcolando le spese d'Africa normalmente a lire 10.000.000 si sarebbe avuto un avanzo di lire 18.363.744.

Per l'esercizio 1896-97, il disavanzo nella categoria Entrate e Spese effettive è di lire 5.682.461; il disavanzo nelle Costruzioni ferroviarie, è di lire 27.198.282, coperti dall'eccedenza nella categoria Movimento di capitali, di lire 41.195.720, avanzi dei crediti accordati per l'Africa; rimanendo a benefizio del Tesoro lire 8.314.977, dei quali 7 verranno dati alla marina. Contando le spese d' Africa per 10.000.000 di lire, si sarebbe avuto, senza il debito, l' avanzo di lire 8.314.977. Nel preventivo 1897-98 si avrà un avanzo nella categoria Entrate e Spese effettive di lire 26.015.234, un disavanzo nelle Costruzioni ferroviarie, di lire 23.190.059 e quindi un avanzo di lire 2.825.175; notando che a tutte le spese per le costruzioni ferroviarie, per la beneficenza di Roma, per le pensioni, provvede il bilancio delle Entrate effettive, e ciò senza debiti. Per consolidare il pareggio si propone l' imposta militare, che getterà 3.000.000; così ai bilanci futuri è assicurato uno stabile avanzo. Il bilancio della guerra si consolida con 239 milioni, esclusa l'Africa; e il bilancio dei Lavori pubblici con 77 milioni.

Riguardo alle riforme, Luzzatti accenna a quelle relative alla revisione della tassa di ricchezza mobile, alla protezione dell'industria zuccheraria, alla cassa-pensioni per i veterani del lavoro, all'istituzione di nuove borgate rurali, ai provvedimenti a favore della Sardegna, e per ultimo all'istituzione di una cassa di credito comunale e provinciale, mirante all'unificazione dei debiti comunali delle provincie di Sicilia, Sardegna ed isola d'Elba, con una economia rispettiva di annue lire 1.700.000, 850.000 e 40.000. — Il ministro dichiara di avere pronti i capitali occorrenti. Riguardo ai provvedimenti per la circolazione, Luzzatti accennna alla diminuzione dell'imposta sulla circolazione, graduata sulle future mobilizzazioni e sull'incremento dei buoni affari. Annuncia la svalutazione di 30 milioni del capitale della Banca d'Italia, corrispondenti alle perdite da essa fatte nel credito fondiario. Per il Banco di Napoli, dice che il governo si trovò di fronte al dilemma di liquidare il Banco o di salvarlo in modo efficace. Essendo prevalso quest'ultimo concetto, il ministro propone di dare al Banco, in cambio dei 45 milioni in oro da esso ora consegnati alla Cassa depositi e prestiti, 45 milioni sui 90 che il Tesoro ha facoltà di emettere, in base alle leggi attuali, in biglietti governativi, i quali si impiegheranno subito in valori italiani di stato, registrati a nome del Banco e posti intanto a complemento e tutela della deficente circolazione.

Con l' utile annuo di questa rendita, di circa due milioni, il Banco riscatterà il suo oro ed estinguerà la somma equivalente in biglietti governativi, cosicchè, in un periodo conveniente, esso riacquisterà il libero uso delle sue specie metalliche, ritorneranno ad esso le sue riserve, il libero uso delle rendite ed i loro frutti. Come ulteriori provvedimenti, Luzzatti propone di sistemare l'azienda del credito fondiario del Banco di Napoli e di estinguerne le perdite, valutate in 45 milioni.

Le perdite dell'azienda bancaria si valutano in 50 milioni. E' necessario imporre questi provvedimenti mediante decreti-legge; ma, per rispetto alle forme costituzionali, il ministro presenta il relativo disegno di legge, domandando, che in via di somma urgenza, riservato il giudizio tecnico della Camera, gli sia accordato di applicarlo provvisoriamente per decreto. Conchiude confidando che si preparino giorni sereni per la patria.

La Camera accoglie l'esposizione con applausi fragorosissimi; da ogni parte giungono al ministro vivissime congratulazioni.

Dopo presentati i decreti, il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sulla legge per il matrimonio degli ufficiali. E' approvata con 189 voti favorevoli e 66 contrari.

Levasi la seduta alle 18.5.

ROMA 7 (N). Il discorso del ministro Visconti-Venosta sui fatti del Brasile fu sobrio ed efficace. Parve generalmente eccessivo il trasloco del console a S. Paulo, Compans, quantunque si tratti di un provvedimento solito a prendersi in via diplomatica, in casi consimili. L'on. Mel, rispondendo al ministro, parlò ascoltatissimo. Imbriani disse cose assai giuste rispondenti alle condizioni dell' ambiente. La Camera ascoltò in silenzio religioso l'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti.

La Camera era ben popolata. Erano presenti tutti i ministri e le più spiccate personalità parlamentari, fra cui Crispi, Sonnino, Giolitti, Boselli, e tutte le notabilità finanziarie. Crispi era seduto al solito suo banco all'Estrema sinistra, quindi vicino a Cavallotti, senza che vi fosse alcun altro deputato fra loro. L' esposizione cominciò quasi senza esordio, perchè il ministro ha sfrondato il suo dire di tutti gli aggettivi e paragoni immaginosi ed ha soppresso il colorito vivace che dà così mirabile armonia ai suoi discorsi. L'on. Luzzatti parlò il linguaggio severo della finanza. Sonnino, Boselli, Salandra, mentre il ministro parlava, prendevano appunti. Quando l' on. Luzzatti parlava della tassa militare, un giovinotto vestito poco elegantemente, che si trovava nella tribuna pubblica gittò nell' aula un plico in busta gialla che andò a cadere sulla testa dell' on. Visocchi, senza però fargli male. Molti risero. Gli uscieri si accorsero subito del plico e arrestarono il giovinotto e lo condussero fuori. Molti giornalisti allora gli chiesero il suo nome. Il giovanotto con voce forte rispose di chiamarsi Quirino Corsini. Si seppe poi ch'era uno scalpellino disoccupato. Il plico lanciato nell' aula conteneva una petizione degli scalpellini disoccupati, chiedenti lavoro a Roma.

Alla fine della parte finanziaria, l' onor. Luzzatti si prese alcuni minuti di riposo. Molti deputati, senza distinzione di partito, ne approfittarono per recarsi a stringergli la mano. Luzzatti quando riprese il discorso riescì a tener desta l' attenzione della Camera, che gli manifestò con frequenti segni, la sua approvazione. Quando parlò delle condizioni del Banco di Napoli, *Imbriani* lo interruppe dicendo: Sono gli affari come quelli delle sedi di Bologna e Genova, che hanno rovinato il Banco.

L'esposizione dell'on. Luzzatti impressionò profondamente la Camera, trattandosi di un lavoro organico di primo ordine, come raramente ne ebbe il Parlamento, che potè apprezzare la precisione severa dell'esame finanziario associata all'equità nell'esame dei Conti consuntivi che appartengono al Sonnino, del quale riconobbe la giusta parte nell'esame al bilancio in corso, 1896-97 e a quello futuro 1897-98. Con splendida dimostrazione annunziò il raggiungimento del pareggio, purchè si sia cauti nelle spese e con l'introduzione di un piccolo diritto di bollo sui non poveri, ascritti alla terza categoria, che non vogliono rimanere nell'esercito combattente. Qui alcuni troverebbero più giusto che fosse applicato il concetto della progressività nel colpire gli ascritti alla leva. L'analisi del bilancio, delle sue infermità, la dimostrazione delle sue forze, la comparazione del bilancio italiano coi principali stranieri, rispetto all'uso del credito, furono di magistrale struttura.

La Camera lo seguì costantemente con grandissima attenzione. Uscito dal bilancio, il ministro del Tesoro parlò dei provvedimenti economici, e cominciò a conquistarsi l'attenzione della Camera dichiarando che le riforme economiche proposte non devono parere meravigliose, dimostrando che si tratta di riforme pratiche. Espose il progetto concreto, già preparato, senza aggravio per l'erario dello Stato, per sgravare l'onere dei debiti comunali in Sicilia, Sardegna ed Elba, con una operazione che colpì la Camera per il suo valore finanziario. Poscia passò a trattare della riforma della circolazione.

E qui vi trasmetto il giudizio di un esperto parlamentare in materia di finanza, giudizio pronunziato in un crocchio di colleghi: Luzzatti ha trovato la linea che congiunge con interesse vivissimo i Banchi al risanamento della circolazione.

Ha dato al Banco di Napoli tutto quello che gli occorre per rifarsi, niente di più, e con grandissime cautele. Per ben giudicare dei provvedimenti riguardo il Banco di Napoli, molti che diffidano delle abitudini dell'istituto, aspettano di conoscere l'entità delle cautele. La parte costituzionale per l'attuazione immediata dei provvedimenti, cioè il progetto di legge per la provvisoria loro applicazione, è stata una geniale ed acuta trovata.

Sospesa la seduta i deputati restarono a lungo nei corridoi, scambiandosi le favorevoli impressioni riportate dall'esposizione.

ROMA 7 (N). L' *Opinione* chiama l'esposizione finanziaria una verità che si deve meditare. Constata che fece un' impressione favorevole; mostra la costituzionalità dei decreti-leggi.

Il *Roma*, naturalmente, biasima il discorso, lo chiama lungo e verboso e dice che stancò la Camera. Soggiunge che fu notata la frase sfuggita a Luzzatti, sostenendo i provvedimenti, che i benefici si vedranno prima ancora che la Camera si sciolga.

Il *Fanfulla* mostra il cammino percorso dalle finanze italiane da Sella fino a Luzzatti, che chiama uno scienziato della finanza. Ricorda l' opera benefica di Luzzatti nel primo ministero Rudinì, loda l' esposizione e la chiama opera sapiente e buona.

Il *Don Chisciotte* dice che sono troppo varie e grosse le questioni trattate da Luzzatti per poterle esaminare. L' impressione generale però, nelle linee complessive, è che il governo mostra di seguire bene il nuovo indirizzo, unendo le cure per la finanza a quelle per l' economia e regolando la circolazione.

L'*Economista d' Italia* dice che l'aspettazione fu interamente soddisfatta per la parte finanziaria, superata per la parte risguardante la circolazione. L' *Economista* non risparmia lodi alla parte bancaria e specialmente ai provvedimenti per il Banco di Napoli.

La *Tribuna*, lodando in sommo grado l'esposizione, mostra la vastità della materia trattata, l'incredibile attività dell'uomo e il vasto cumulo delle proposte. La *Tribuna* riconosce che l' esposizione è l'opera di uno fra i più potenti ingegni del paese.

La commissione studierà i provvedimenti per il tesoro. Il ministero presenterà una lista di 10 membri, dei quali cinque saranno lasciati all' opposizione. Fra i membri ministeriali sembrano sicuri Colombo, Rubini, Frola e Pavoncelli, fra quelli dell'opposizione Sonnino.

ROMA 7 (N). Il progetto presentato oggi alla Camera dal ministro Pelloux riguarda la leva degli italiani residenti all'estero e cioè di coloro che, superiori ai 19 anni di età, si trovano in luoghi, dove viene imposta la cittadinanza agli italiani esenti dalla leva. Gli altri possono rimandare la ferma ad altre leve.

Il ministro Luzzatti e il Banco di Napoli. NAPOLI 7 (N). Il comm. Miraglia a nome del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli inviò oggi al ministro Luzzatti il seguente telegramma: «Ho l'onore di comunicare a V. S. il seguente ordine del giorno votato dal Consiglio d' amministrazione di questo Istituto: Il Consiglio inteso dalla relazione del direttore generale quali provvedimenti il governo del re ha presentato alla Camera nell' interesse del Banco, esprime un voto di gratitudine al governo, e specialmente all'onor. Luzzatti».

L' onor. Luzzatti gli ha risposto così: «A nome del presidente del Consiglio e mio, ricambio con animo grato il saluto del Consiglio d' amministrazione del Banco di Napoli, da lei degnamente presieduto. Mi sento sicuro dei provvedimenti proposti per rialzare la fortuna di questo Istituto che mi fu sempre particolarmente caro. L'opera sua e dei nuovi colleghi mi affida che esso sarà sottratto ad ogni illegittima influenza.»

Negli Stati Uniti d' America. — Il messaggio di Cleveland LONDRA 7 (B). Lo *Standard* ha da Nuova York: L'imminente messaggio del presidente Cleveland raccomanderà di provvedere ad un miglioramento del tesoro dello stato, limitando le spese anzichè imponendo altre imposte. Accennerà poi ad una riforma della valuta, che consisterebbe nell' emissione di banconote, riconosciute dallo stato, da parte di alcune banche.

LONDRA 7 (B). Il *Daily Telegraph* ha da Washington: La legge tariffaria, progettata dai repubblicani avrebbe in genere lo scopo di sostituire alcuni dazi attuali. In seguito a questa legge verrebbero aumentati i dazi sui prodotti lanei, sul velluto, *peluche* e zinco e verrebbero reintegrati i dazi per la lana, legno da costruzione e uova.

WASHINGTON 7 (B). Il messaggio di Cleveland al congresso dice che non si può permettere che continui in Turchia la triste situazione e che il cristianesimo venga ulteriormente offeso. Osserva essere impossibile, nelle attuali circostanze, riconoscere agli insorti cubani la qualità di potenza belligerante. Cleveland spera che la Spagna farà cessare la guerra accordando l'autonomia a Cuba, con la quale concessione certamente non abbasserà il suo prestigio. Soggiunge che i buoni uffici offerti dagli Stati Uniti in proposito non hanno avuto una risposta definitiva. Frattanto però la situazione potrebbe giungere a tal punto da imporre agli Stati Uniti obblighi maggiori di quelli che essi hanno di fronte alla sovranità della Spagna. Per quanto concerne la questione delle tariffe, il messaggio si limita a difendere la legge esistente. Chiude osservando che la gestione dell'anno si chiude con un disavanzo di 25 milioni di dollari.

Il messaggio del re di Grecia. ATENE 7 (B). Continua l'impressione per il messaggio diretto dal re al presidente dei ministri. I giornali dell'opposizione scrivono che domani alla Camera, sarà presentata un'interpellanza in proposito. A quanto si dice la piazza d'armi dovrebbe sorgere nelle vicinanze di Tebe.

Parlamento rumeno. BUCAREST 7 (B). Il ministro degli esteri Stoicesco comunica al Parlamento che il sultano ha riconosciuto i diritti dei rumeni domiciliati nell'impero ottomano ed ha approvato la elezione del metropolita rumeno e la consacrazione della cappella rumena a Costantinopoli. Il ministro ringrazia il sultano, in nome del governo e del popolo. Demetrio Sturdza ricorda le tre importantissime sedute parlamentari alle quali ha partecipato e chiude il discorso con un *evviva* a re Carlo ed al suo amico, il sultano.

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona ungherese. BUDAPEST 7 (N). La Commissione ha compilato il testo dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

L'indirizzo di risposta contiene, fra altro, il seguente passo: «Nel discorso del trono tenuto all'apertura del Parlamento, è stato omesso, in via eccezionale, qualunque accenno alla politica estera. Avendo però il re accentuato nel discorso di chiusura della passata sessione parlamentare i buoni rapporti che correvano fra l'Ungheria e gli altri stati, la Tavola spera che nel breve spazio di tempo trascorso non siano subentrati cambiamenti atti a minacciare la pace.» L' indirizzo si occupa quindi del compromesso politico-economico con l'Austria.

L'apertura del «Sobranje». SOFIA 7 (B). Il giornale ufficiale pubblica un decreto del principe con cui il *Sobranje* è convocato per il 1/13 dicembre.

Il conflitto religioso serbo-greco. ATENE 7 (B). Il giornale *Asty* scrive che la chiesa di Ueskűb fu assalita dalla folla. La polizia dovette far uso delle armi.

Il processo per il brindisi di Breslavia. BERLINO 7 (N). Una delle parti più interessanti del processo Lützow è stata quella che precedette l'arresto del commissario Tausch. Questi pretendeva che il conte Eulenburg lo avesse incaricato di fargli interessanti comunicazioni. Il conte Eulenburg ammise la possibilità di aver dato simile incarico al commissario Tausch, però soltanto durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo ad Abbazia.

Tausch replicò dichiarando che il conte Eulenburg gli aveva affidato un tale incarico quando l'imperatore stava già per abbandonare il suolo austriaco.

A queste parole il conte Eulenburg scattò dal suo posto ed esclamò vivacemente: «Tutte le notizie che la polizia segreta ed il commissario Tausch possono fornirmi mi sono assolutamente indifferenti se non riguardano la mia persona».

Dopo queste parole l' ambasciatore uscì dalla sala.

Il procuratore superiore di stato Drescher rivolse al commissario Tausch le seguenti domande: «E' ella l' autore di una notizia comparsa sul *Berliner Tageblatt*, notizia che riguardava l'affare Lützow? ne è stato ella l'ispiratore? ha scritto o detto ella che Leckert frequentava il ministero degli affari esteri?»

Quando il procuratore di stato finì di parlare si fece un profondo silenzio, poi-

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 52

— Avversione! Avversione! — mormorava Saviniano.

M improvvisamente, scoppiando in lagrime:

— Come sono infelice! Sì, tanto infelice, perchè mai, nè col mio contegno, nè con le mie parole ho potuto lasciar indovinare alla signorina Margherita il profondo amore che nutrivo per lei... L'ho amata in segreto... da lontano... nascondendomi per guardarla, quando la incontravo per caso, e fuggendo perfino la sua presenza... qui in casa vostra... per tema d'esser compreso!

— Davvero, mi ci confondo!

— Dunque è una sentenza inappellabile?

— Inappellabile, pur troppo, amico mio.

— Addio dunque! Vedete, avevo ragione di voler partire e avete avuto torto a trattenermi.

— Ho avuto torto, lo confesso.

— Addio!

E Saviniano fuggì.

Nel bosco, di fronte a Landepereuse, si fermò e cercò con gli occhi le finestre della camera di Margherita.

I suoi occhi scintillavano d'odio. Ebbe un sorriso malvagio:

— A ben presto — mormorò — a ben presto, mia piccola Margherita!

E, a grandi passi, dirigendosi verso l'Ericara, scomparve nella notte.

V.

Prima minaccia.

Saviniano non partì: cessò soltanto di farsi vedere a Landepereuse, e, nei primi tempi che seguirono quel colloquio, evitò tutte le occasioni d'incontrare Richardier o Margherita.

Del resto usciva poco.

Un giorno però, ritornando al tramonto verso le scuderie, vide a qualche distanza, davanti a lui, Margherita sola, che camminava lungo il viale dei platani verso Landepereuse.

L'inverno era stato rigido; la miseria grandissima nel paese, e la caritatevole giovinetta spargeva a piene mani i benefizi intorno a sè. Da quando Richardier viveva al castello, nessun povero, per parecchie leghe all'intorno, aveva da darsi pensiero per l'indomani.

Quella sera Margherita aveva portato qualche soccorso, vino, un po' di denaro, vestiti, ad una povera famiglia, caduta, dopo la morte del padre, in estrema miseria.

Un servo del castello la accompagnava, ma ella l'aveva rimandato, trattenendosi ancora a consolare quei poveretti che la benedicevano e le baciavano le mani.

Per questa ragione quella sera si trovava sola, al tramonto, nel viale dei platani, dirigendosi con passo frettoloso verso Landepereuse.

Saviniano pure affrettò il passo per raggiungerla.

Ella pareva non avvedersi che qualcuno la seguiva, e non volse il capo nemmeno una volta sola.

Passando davanti le scuderie che l'ombra della sera già invadeva, e dove la casetta bianca pareva dormisse tranquilla dietro la sua cintura di pioppi, rallentò un poco il passo, e Saviniano potè vedere, come, protendendo la testa, cercava di vedere...

— Chi? Saviniano se lo domandò.

— Non sono io, questo è certo!

Ma dalle scuderie nessuno uscì. Pareva anzi che la casa fosse disabitata, perchè a malgrado dell'ora tarda, non si vedeva un lume dietro le tende.

Margherita si fermò, soffocando un sospiro.

Ma improvvisamente una voce vicinissima, che le parlava dietro le spalle, la fece trasalire.

Saviniano le diceva:

— Non avete paura, signorina, di trattenervi così tardi in queste campagne deserte?

— No, signore, perchè se corressi pericolo, ognuno qui mi proteggerebbe.

— E' vero, tutti vi amano... e non soltanto la gente del paese...

A voce più bassa aggiunse:

— Ve ne sono altri, sapete pure...

— Signore...

Gettandogli uno sguardo di sprezzo volle passare avanti; ma egli, tenendole stretta la mano, l'attirava a sè. Ella aveva paura; tremava leggermente.

— Oh! non voglio farvi male. Voglio dirvi una cosa soltanto. Vi amo... Avete detto a vostro padre che non mi amate, che non potrete amarmi mai...

Essa lo sfidava ardita.

— Temo che mio padre non vi abbia detto tutto. Ho aggiunto che sentivo per voi, senza saper perchè, per istinto, orrore e disgusto...

Egli impallidì: le dita gli si contrassero in tal modo intorno al polso della giovinetta che questa si lasciò sfuggire un lamento involontario, tanto la sofferenza fu viva e inattesa. Egli disse, e la collera gli faceva tremar la voce:

— Siete schietta... Mi piace meglio così... Ebbene, sarò schietto anche io... Voi mi odiate senza ragione e soltanto per istinto... sia... ma il vostro odio e il vostro disgusto non mi spaventano e non cangiano d' una linea i miei sentimenti verso di voi. Per provarvi quanto sia grande il mio amore vi darò un buon consiglio, certo il migliore che si possa darvi: Diffidate di me...

— Non vi temo.

— Avete torto... sono capace di tutto...

— L'avevo indovinato...

— Ho giurato che sarete mia moglie... Ho giurato che sarete mia...

— Mai!

— Diffidate, ve lo ripeto, perchè manterrò il mio giuramento.

Ella lo sfidava sempre, con la bocca atteggiata a sdegno, con gli occhi negli occhi del miserabile.

Egli gettò uno sguardo intorno a sè. Il luogo era deserto, la notte quasi nera: nessuno per vederli, nessuno per sorprenderli.

Allora, brutalmente, stringendo le mani della giovinetta con una delle sue, le passò l' altro braccio intorno al collo leggiadro, attirò sul suo petto quella bella testa spaventata, e, prima che un grido avesse potuto dar l' allarme, le gettò un bacio in piena faccia:

— Prendi, disse, ecco il mio bacio di fidanzato.

Allora abbandonò le mani della poveretta che fuggì, vacillante, smarrita, coprendosi gli occhi con le mani, gemendo:

— L' infame! L' infame!

E da lontano le sembrava ancora di udire il riso insultante del miserabile che l'aveva oltraggiata.

VI.

Il tranello.

Quantunque Margherita non fosse paurosa, la minaccia di Saviniano la spaventò talmente che ne fu ammalata per molti giorni.

Non volle dirne nulla a suo padre, perchè temeva un alterco tra lui e Saviniano.

Rivelare quell' insulto a Richardier che adorava sua figlia sarebbe stato un metterne la vita a repentaglio, perchè Saviniano non l' avrebbe certo risparmiato e avrebbe accettata qualunque provocazione.

chè tutti gli astanti comprendevano che dalle risposte del commissario sarebbe dipesa la domanda del suo arresto.

Tausch fece un passo in avanti e disse con voce forte: «Dichiaro e sono pronto a prestare qualunque giuramento che io non ho fatto nulla di tutto questo[illegible]

Il presidente allora lo in[illegible]sciare la sala d'udienza.

Il redattore capo del [illegible] fece quindi la seguen[illegible] 21 ottobre si presen[illegible] sario Tausch e mi die[illegible]gli estremi per il noto articolo». — [illegible] presidente gli fece osservare che Tausch giurava il contrario, ma il redattore insistette su quanto aveva detto in quel momento.

Il procuratore di stato ordinò allora l'immediato arresto del commissario Tausch, il quale fu eseguito subito da un ispettore e da 6 guardie che attendevano nel corridoio.

Il susseguente teste introdotto era una amante del de Lützow, certa Wend. Essa narrò che Lützow combatteva con tutte le sue forze la perniciosa influenza che il Tausch esercitava su di lui e raccontò di averlo inteso, parecchie volte, esclamare: «Bisogna finirla con questo modo di vivere!» Ma il bisogno di danaro lo spingeva poi nuovamente nelle braccia del commissario Tausch. La teste disse anche esserle noto che Lützow falsificò la firma di Kukutsch per ordine del Tausch.

Generale stupore ha destato il fatto che un redattore del *Berliner Tageblatt*, certo Sterk, fu riconosciuto quale fiduciario del Tausch. Già l'edizione serale del *Berliner Tageblatt* avvisa che lo Sterk fu immantinenti licenziato.

BERLINO 7 (N). Si crede che non essendo stata ordinata un'immediata perquisizione al domicilio del commissario Tausch, al momento del suo arresto, gli autori morali di tutta la faccenda resteranno nell'ombra. Ha prodotto una certa impressione l'annuncio fatto dal procuratore di stato che saranno puniti come colpevoli di crimenlese tutte le persone le quali d'ora innanzi usassero l'espressione «governo secondario».

BERLINO 7 (N). Si viene ora a sapere che il commissario Tausch ha avuto una parte importante anche nell'affare Schnäbele. Fu lui cioè che indusse ad Arc sur la Moselle il commissario Gautsch a invitare Schnäbele al confine, per farlo poi arrestare.

BERLINO 7 (N). Il tribunale ha pronunciato alle 11 e tre quarti la sentenza con cui condanna Carlo de Lützow a 18 mesi di carcere per offese, Leckert pure a 18 mesi di carcere per diffamazione, Plötz 500 marchi di multa, Berger a 4 settimane di arresto per offese al ministero degli esteri, Föllner a 100 marchi di multa per offese al barone Marschall. Leckert *junior* andò assolto.

Nella motivazione della sentenza è detto doversi escludere che dietro agli imputati stieno persone che sono state gli istigatori morali della diffamazione E' rilevata poi la incensurata condotta del conte Eulenburg del barone Marschall e degli altri personaggi citati quali testimoni.

Il giuramento di un consigliere intimo. VIENNA 7 (N). Stamane il capitano provinciale della Stiria, conte Attems, neo-nominato consigliere intimo, ha prestato il giuramento nelle mani dell'imperatore. Alla cerimonia assisteva anche il ministro degli esteri conte Goluchowski.

Un capo-sezione che si ritira. — VIENNA 7 (N). Corre voce che il capo sezione Wittek, si ritirerà, quanto prima, dal suo posto.

Liberali e clericali nel Belgio. BRUSSELLES 7 (N). In seguito all'intervento del re, è stato scongiurato il temuto scoppio della crisi comunale. I liberali resteranno alla testa dell'amministrazione comunale, ed hanno dichiarato di accogliere le scuse fatte dai clericali.

Per gli inservienti postali. VIENNA 7 (N). Una deputazione di inservienti postali si è presentato oggi dal ministro del commercio per pregarlo di volersi interessare al miglioramento delle loro condizioni. Il ministro assicurò esser probabile che in un tempo non lontano si tenga il debito conto dei loro desideri.

Un'elargizione del conte Badeni. VIENNA 7 (N). Il presidente dei ministri, conte Badeni, ha elargito 2000 fiorini alla Società di salvataggio.

La salute del duca d'Aumale. PARIGI 7 (B). L'*Eclair* scrive che lo stato di salute del duca d'Aumale desta serie apprensioni.

Il processo Cellere. ROMA 7 (N). E' prossima al termine l'istruttoria del riaperto processo per il furto, di cui fu vittima la contessa Cellere. Oggi fu novellamente interrogato il deputato Luigi Laurenzana. Devono essere sentiti ancora l'avv. Morello e qualche altro.

Un medico scostumato. ZURIGO 7 (N). Davanti a questo tribunale circolare è comparso oggi il noto specialista dott. Mayer, accusato di ripetute offese ai buoni costumi. Il dibattimento è durato 6 ore. Il dott. Mayer fu condannato a 8 mesi di lavori forzati, al pagamento di 11,000 franchi d'indennizzo ed alla perdita del diritto di esercitare la professione medica per il corso di 5 anni. Il caso ha prodotto viva impressione.

I drammi dell'adulterio. OEDENBURGO 7 (N). Nell'abitazione del capitano degli usseri Petak, di guarnigione a Steinamanger si è svolto ieri un terribile dramma.

Il Petak, ritornando ieri sera a casa dal Casino militare, trovò sua moglie in colloquio col tenente degli usseri barone Korb de Weidenheim. Il capitano incominciò ad ingiuriarli e inseguì poi con la rivoltella in mano nella stanza da letto la sua giovane e bellissima consorte contro la quale sparò quattro colpi di rivoltella. Il tenente degli usseri barone di Korb accorso in aiuto venne colpito a sua volta. Alla detonazione accorse il tenente Rezeredy, il quale si gettò fra il Petak e il Korb. Il Petak però sguainata poscia la sciabola menò dei terribili fendenti al capo del tenente degli usseri venuto in soccorso e quindi sparò di nuovo contro il Korb e lo colpì gravemente al petto.

La signora Petak è moribonda in seguito alle ferite riportate, il barone de Korb versa in grave pericolo di vita ed il tenente Rezeredy è gravemente ferito. L'uccisore partì poi per Vienna a costituirsi al tribunale militare.

L'uccisa è la figlia dell'ex consigliere ministeriale Adolfo Divald, il barone de Korb è figlio dell'ex ministro Korb de Weidenheim.

Siccome il Petak viveva con sua moglie nei migliori rapporti si crede che l'atto tragico sia stato da lui commesso in un accesso di alienazione mentale.

La cronaca delle intemperie. — BORDEAUX 7 (B). Il mar grosso ha asportato una parte della diga del porto. Il tempo è minaccioso.

CORTE D'ASSISE

Crimine di uccisione.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato tutte le risultanze di questo dibattimento, che, cominciato alle 9 della mattina, alle 2 pom. era già finito; sicchè oggi ci limiteremo a darne un breve riassunto.

Giovanni Flego, detto *Kokalisce*, di 23 anni, da Servola, facchino, incensurato, la sera del 2 novembre 1896, a Servola, venuto a diverbio con Giovanni Sanzin, detto *Kapa*, gl'inferse due colpi con un coltello, producendogli due ferite, una alla scapola sinistra, leggera, ed una alla corrispondente regione sopra clavicolare, che fu causa della di lui morte, avvenuta dopo brevi istanti. Venne, perciò, accusato del crimine di uccisione.

Nel suo costituto egli non si riconobbe colpevole, dichiarando di avere agito in difesa della propria esistenza.

I testi citati erano due soli.

Giovanni Godina Popek, venne introdotto il primo. Espose il fatto, presso a poco, in conformità al racconto fattone dall'accusato; soltanto escluse che l'interfetto avesse preso per il collo il Flego, e dichiarò di aver veduto come quegli avesse levato contro questo un ombrello. — Subito — disse — ch'el *Kapa* ga alzado la ombrela, el Flego ga dà un pugno sul colo. No go visto ch'el gavessi avudo un'arma in man.

Michele Maurich. Il deposto di questo testimonio fu conforme a quello del Godina; ne differì soltanto in questo, ch'egli non soltanto non aveva veduto che il *Kapa* avesse afferrato il Flego per il collo, ma, del pari, non aveva veduto che il defunto avesse levato contro l'avversario un ombrello.

Esaurito l'esame dei testi, il presidente diede lettura della perizia medica e di altre pezze processuali. Quindi la Corte si ritirò per formulare le questioni.

Il rappresentante del P. M. procuratore di Stato Taddei, con la solita sua efficacia, sostenne l'accusa nella sua integrità, dimostrando come nell'accusato, che non aveva ragione di difesa, fosse stato l'animo di dare sfogo all'ira in lui accesasi per i maltrattamenti sofferti da parte dell'interfetto.

All'incontro, il difensore signor Camber, pronunciando una brillantissima arringa, sostenne che l'accusato avesse agito, esclusivamente, per difendere la propria esistenza, e lo fece con vigore di dimostrazione.

Dopo ciò, e poichè il presidente ebbe fatto il riassunto del dibattimento, i giurati pronunciarono il loro verdetto.

Risposero alle questioni loro proposte, affermando la prima principale riflettente il crimine di uccisione con *12 sì* e negarono la I suppletoria risguardante l'incolpata tutela con 12 no. Le altre caddero.

Sulla base di questo verdetto Giovanni Flego venne condannato, per crimine di uccisione, a quattro anni di carcere ed allo indennizzo di 55 fiorini al padre dell'interfetto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. Iersera, alle 7.20, presenti 40 consiglieri, si tenne, sotto la presidenza del Podestà, dott. Pitteri, la 31ª seduta pubblica del Consiglio municipale.

Comunicazioni.

Il *Podestà* comunica di aver ricevuto una lettera di ringraziamento di don Giovanni Marchio, per la sua nomina a catechista nelle scuole del Comune. Fa poi dar lettura di una lettera della Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, con la quale si annunzia al Consiglio che anche quest'anno gli «Amici dell'infanzia» hanno stabilito di distribuire a scolari poveri delle scuole municipali, calzature e vestiti.

Il *Podestà* invita il Consiglio a prendere a grata notizia il filantropico atto della Società degli amici dell'infanzia.

Per la tutela dei diritti comunali, provinciali e privati.

Nel nuovo progetto governativo sull'impianto delle linee telegrafiche e telefoniche, l'amministrazione dello Stato si arroga diritti che andrebbero a detrimento degli interessi e dei diritti dei Comuni e delle provincie, oltre che dei privati cittadini. Allarmato di ciò il Magistrato civico di Vienna ha deciso di rivolgere una petizione alla Camera dei deputati perchè la legge in presentazione non venga adottata. In pari tempo, per dar maggiore autorità alla petizione, il Magistrato di Vienna, invitò altri Comuni e provincie ad associarsi alla sua petizione. In esecuzione di questo deliberato, il Magistrato civico di Vienna rimetteva al nostro una copia della sua petizione, nella quale si fa emergere come con la nuova legge si andrebbe ad aggravare enormemente il possesso stabile dei Comuni e dei privati. La Delegazione municipale incaricò tosto dell'esame della questione gli onor. Dompieri e Vio. Da quello studio risultò che per effetto dell'art. 11 della legge 21 decembre 1867, hanno diritto di disporre delle strade erariali e provinciali soltanto le Diete, e che con la nuova legge perciò si viene ad intaccare i diritti autonomici delle autorità provinciali.

In linea generale, col progetto di legge in presentazione, l'amministrazione dello Stato avoca a sè e incondizionatamente il diritto di disporre delle strade e vie pubbliche, senza previo assenso, senza accordo e senza indennizzo o riserve per l'igiene, per la pubblica nettezza, per la viabilità, per l'estetica, per la canalizzazione, per le condotte d'acqua, per l'illuminazione o per opere di assanamento. Anzi l'Amministrazione, dello Stato si riserva di pretendere dai Comuni l'obbligo di levare tutte quelle opere comunali che potessero inceppare la posa d'una conduttura telegrafica o telefonica. Il progetto governativo in presentazione come per il possesso stabile dei Comuni, applica gli stessi procedimenti per il possesso stabile privato. L'amministrazione dello Stato avoca a sè il diritto di disporne, senza garantire indennizzi, senza riserve, senza compensi per i possibili danni. I suoi organi o i suoi operai possono entrare senza chiedere previo permesso ed anche senza preavviso nel possesso privato; e l'Amministrazione dello Stato non risponde delle conseguenze che possono portare al possesso privato i lavori che vi si eseguirebbero. Insomma lo Stato avoca a sè l'assoluto diritto di espropriazione, senza garantire alcun indennizzo o compenso.

Per tal modo il progetto del governo è in piena contradizione con l'art. 5 della legge fondamentale 21 decembre 1867 sui diritti dei cittadini e dei Comuni, e con gli art. 365 e 5 del Codice civile, perchè annulla il diritto d'indennità. Il Comune di Vienna aveva dunque fondato motivo di opporsi a questa legge che diminuisce o annulla i diritti Comunali, provinciali e privati, e conviene che anche il nostro Comune appoggi in questa contingenza il Comune viennese nella sua petizione. La Delegazione propone quindi:

Il Consiglio della città di Trieste delibera:

I. di appoggiare la petizione avanzata dal Comune di Vienna alla Camera dei deputati, a tutela del possesso stabile privato e comunale;

II. di chiedere che la Camera respinga il progetto governativo sull'impianto di linee telefoniche e telegrafiche e di presentare copia della petizione al ministro del commercio.

Burgstaller. Avverte che questo progetto fu già presentato alla Camera dei deputati, ma che in seguito alla viva opposizione fattagli dal deputato Kronawetter, esso fu ritirato. Il progetto verrà però ripresentato alla Camera e sta bene quindi che si presenti questa petizione al Parlamento.

Consolo. Raccomanda che nella petizione si tenga conto, come si accenna nella relazione, del fatto che il nuovo progetto implica una violazione dei diritti autonomici del Comune.

Messe a voti, le proposte della Delegazione comunale vengono accolte all'unanimità.

Per studenti di musica e di pittura artistica.

Il 19 aprile 1894 il Consiglio adottava di accettare il legato di Giuseppina Moser, per una fondazione destinata a sussidiare studenti di musica e di pittura artistica. Il legato era di f. 6000, che fu investito in Rendita austriaca in corone. Perchè la fondazione entri in attività però bisogna attendere ancora tre anni, affinchè essa raggiunga con gli interessi accumulati la somma di corone 15,000. Ora si propone di modificare l'atto fondazionale nei sensi, che anzichè i soli pertinenti al Comune di Trieste, ai frutti di questa fondazione possano concorrere, oltre che i pertinenti, anche giovani nati a Trieste da famiglie qui residenti. Il Consiglio approva.

Le grazie della fondazione „Massimiliano".

In esecuzione all'atto fondazionale «Imperatore Massimiliano del Messico» anche quest'anno alla vigilia di Natale verranno ripartite a vedove di operai i frutti di quel capitale fondazionale. Quest'anno l'importo complessivo da distribuirsi ascende a fiorini 1212. Il Consiglio ne approvò la seguente ripartizione: 6 grazie da f. 50; 10 da f. 25; 20 da f. 20; 25 da f. 10 ed una da f. 12, totale 62 grazie.

Il preventivo 1897 della Casa dei Poveri.

Il Consiglio approva senza discussione il preventivo per l'anno 1897 dell'amministrazione della Casa dei poveri. Il preventivo fu esaminato dalla Ragioneria civica e fu trovato in perfetta regola. Le spese per circa 700 ricoverati sono presentate in fiorini 141,650, vale a dire in f. 202.35 per persona. Il preventivo per il venturo anno presenta una maggiore spesa di f. 4645.

Un altro preventivo — Per un „lapsus calami".

Prima di passare alla votazione del preventivo per l'anno 1897 delle Sale di lavoro per i corrigendi, che fissa le spese in f. 24.800 per circa 110 ricoverati, l'on. *Venezian* raccomanda che il prossimo anno si presenti al Consiglio il Preventivo delle due istituzioni, stampato.

Voci: Il preventivo?! No, il consuntivo?! Ma che, il preventivo! (*risa*).

Venezian: Sicuro il preventivo! Ciò dimostra che il Consiglio non sa neppure che cosa abbia approvato (*ilarità*).

Podestà: Nell'annunziare che si passava a quel punto dell'ordine del giorno, ha accentuato che si trattava del *preventivo*, ed anche il relatore, assess. Artico, ha accentuato che si tratta del preventivo. Si tratta di un *lapsus calami* avvenuto nella compilazione e nella stampa dell'ordine del giorno.

Venezian: Il Conto preventivo si può considerare il programma d'una amministrazione, e giova sia a conoscenza del Consiglio. Ha fiducia nell'amministrazione che l'ha preparato e nella Ragioneria che l'ha rivisto, ma nessuno può dire, a mo' d'esempio, che quella deficenza d'oltre 4000 fiorini che presenta il Conto di previsione della Casa dei poveri non si potesse coprire. Non chiede che si ritorni ora su quello che fu già votato. Ma chiede che d'ora innanzi si usi il riguardo di presentare al Consiglio i Conti di previsione stampati.

Podestà. Come sempre, l'on. Venezian ha fatto un'osservazione giusta. Però deve far osservare che da quando esiste la Casa dei Poveri, il preventivo non fu mai stampato. La ragioneria civica è incaricata di rivederne la contabilità. Prende atto della raccomandazione dell'on. Venezian, cui senza dubbio si atterrà il suo successore.

Dopo di che il preventivo delle Sale di lavoro per i corrigendi viene approvato senza eccezioni.

Pel Museo di Belle Arti „Revoltella"

Il Consiglio approva infine senza discussione il credito suppletorio di f. 300 per alcuni lavori di riparazione nel civico Museo di Belle Arti «Revoltella».

Dopo di che, — sono le ore 7.50 — la seduta pubblica, viene levata.

Il Consiglio trattenutosi in

Seduta riservata.

prendeva le seguenti deliberazioni:

E' accettata la dimissione dall'ufficio di presidente del Collegio medico data dal dott. Giorgio Nicolich, per non creare imbarazzi che potrebbero sorgere dal bisogno o dal desiderio d'interpellare il Collegio stesso in una questione che riguarda personalmente il rinunciante.

E' deliberato di aprire concorso per il posto di primario per la nuova sezione chirurgica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Dal sig. Sposito, per aver vinto i signori L. Rosso e G. Svilocossi a Pirano, al giuoco della candela, corone 4; dai giuocatori del «maus» in casa V., soldi 30; raccolti al giuoco del buco, festeggiando Nicoletto W., soldi 70; per aver cantato male l'inno della *Lega* al battesimo di Daniele Giraldi, f. 1.40; per multa ad un incorreggibile, soldi 50; da uno che se la piglia presto, al giuoco, da Chiodi, soldi 30.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto Stefano Boncinelli, ci sono pervenuti dagli amici del figlio Luigi: Vidali, Cisilino, Costa, Cecchi e Zorzoni, corone 40 a beneficio dei convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

A favore del fondo per artisti poveri, istituito dal Circolo Artisico, dal sig. Policarpo Vianello, per onorare la memoria della sig.a Anna Hess, f. 10.

A favore della Guardia medica, dalla signora Anna Nordio, per onorare la memoria della figlioccia Anna Hess, corone 10.

— Alla Direzione del Circolo artistico, furono elargiti, a favore del fondo per artisti poveri, per onorare la memoria della sorella del direttore-segretario prof. Gustavo Hess, da G. M. corone 5, da O. M. corone 5, e da vari amici del Circolo, corone 60.

— Alla «Previdenza» pervennero dagli studenti dell'Accademia di commercio, corone 26, per onorare la memoria del defunto sig. Antonio Sadda, in sostituzione di una corona.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Circolo familiare Trento-Trieste. Nonostante il cattivo tempo, il convegno tenutosi da questo sodalizio sabato p. p. fu frequentato da buon numero di famiglie e da molte avvenenti signorine.

Prima delle danze l'orchestra sociale svolse l'attraente programma con generale ammirazione e continui battimani. Piacque sopratutto il minuetto per archi del Bolzoni, nonchè la «Perla del Montenegro», riuscitissima composizione del dott. Carlo Nani, direttore dell'orchestra.

Ma chi raccolse applausi in maggior copia fu il maestro di violino sig. Antonio Acquarolli colla sorprendente esecuzione del «Mulattiere» di Bazzini. Alle insistenti richieste di bis il chiaro maestro corrispose suonando la Cavatina di Raff in modo da lasciar profondamente impressionato tutto l'uditorio.

Le danze, coll'eccellente Quartetto del sig. Franichievich, si protrassero animate fino a tarda ora.

Un concorso per un manifesto. Nel 1898 si aprirà in Monaco di Baviera una esposizione di macchine industriali e forze motrici, di carattere internazionale. A tale scopo è aperto un concorso per il relativo *avviso-réclame*. I premi sono tre: I. di 600 marchi, II. di 400 m., III. di 200 marchi. Inoltre potranno essere acquistati altri tre progetti per 100 marchi l'uno. Il termine del concorso è fissato al 1. aprile 1897 (al mezzodì). I progetti devono essere spediti affrancati all'Amministrazione dell'Esposizione: Monaco, Färbergraben 1½, III.

Gli artisti che desiderassero concorrere, potranno prendere notizia del regolamento ed avere particolareggiati schiarimenti presso la cancelleria del Circolo Artistico, tutte le sere dalle ore 7 alle 9.

Nuptialia. In questi giorni si è celebrato, a Pretoria, nel Transwaal, il matrimonio della leggiadra signorina Agostina Balossi di Novara, con l'egregio giovane triestino signor Ferruccio Spangaro. Congratulazioni ed auguri.

Belle arti. Il pittore sig. Croci ha esposto nel negozio Schollian due graziosi quadretti di soggetto campestre, trattati con verità ed efficacia. Vi abbiamo riscontrato espressione di vita e buon colore.

Di Bruno Croatto abbiamo veduto, pure nel negozio Schollian, un ritratto, da lui eseguito a pastello, del pittore sig. Garzolini. La caratteristica testa apparisce significata con molto sentimento; vi si scorge un'impronta viva, ottenuta con una pittura schietta e fresca.

Un posto di sostituto al segretario arbitro di Borsa: Dovendo la Deputazione di Borsa procedere alla sostituzione del segretario del Giudizio arbitramentale di Borsa per casi d'impedimenti di questo, ha aperto il concorso al posto di sostituto del segretario arbitro della Borsa di Trieste.

Il concorso scade il 18 corr. I concorrenti devono provare di aver subìto l'esame di giudice e di conoscere la lingua del paese, cioè l'italiana, nonchè il tedesco.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Odessa annuncia che ieri l'altro fu rimorchiato in quel porto il piroscafo del Lloyd aust. *Poseidon*, al quale si era spezzato l'asse dell'elica. Il rimorchiatore era il piroscafo *Venus*, pure del Lloyd.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 15 corr. il suo viaggio da Aden per Karachi.

Il piroscafo *Habsburg*, diretto per Trieste, lasciò il 5 corrente il porto di Alessandria.

Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 6 corr. il suo viaggio da S. Vincenzo per Pernambuco.

L'abolizione dei doni di Natale degli esercenti in commestibili. Il Comitato che s'era fatto iniziatore dell'abolizione d'ogni genere di doni di Natale agli avventori dei negozî di commestibili e coloniali, ci annuncia che fu raggiunto un completo accordo.

Tutti gli esercenti si impegnarono ad osservare il deliberato preso dall'assemblea degli esercenti, tenutasi il 29 novembre. Verseranno invece un importo che verrà poi diviso fra la Guardia medica, il fondo pei convalescenti poveri che escono dallo spedale e fra alcuni agenti di commestibili, bisognosi.

Un altro progetto di spettacolo d'opera per il Comunale. Svanite le speranze di avere lo spettacolo d'opera all'Armonia, ne sorgono ora altre, e questa volta pare abbastanza fondate, per l'apertura del Comunale a metà del carnovale sino alla fine della quaresima. Il progetto sarebbe del sig. Piontelli e comprenderebbe le seguenti opere: *Sansone e Dalila, Andrea Chènier, Bohème* e *Mefistofele*. Direttore d'orchestra il maestro Leopoldo Mugnone. La direzione teatrale, a quanto ci consta, fa tutto il possibile perchè il teatro si apra e nutre serie speranze di poter, fra due o tre giorni, arrivare ad una conclusione. Il programma comprenderebbe, come detto, anche l'*Andrea Chènier*, l'incontrastato successo del giorno. Riguardo a quest'opera si erano fatte, ancora tempo fa, delle obbiezioni circa la possibilità di poterla eseguire sulle nostre scene, viste le difficoltà che lo spartito, causa il soggetto, incontra all'Opera di Vienna, ove doveva essere riprodotto. A questo proposito osserviamo, che anche il *Don Carlo*, causa precisamente il soggetto, aspetta ancora di essere giudicato dal publico dell'Opera di Vienna, mentre tutte le altre opere verdiane sono state allestite e rimangono sempre in repertorio. Le ragioni dunque che militano a sfavore di certi lavori a Vienna, dove si è molto rigorosi, crediamo non abbiano motivo di esistere in un altro teatro che non è sovvenzionato dallo Stato.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Due biglietti di pegno rinvenuti dal custode del Politeama Rossetti. — Una borsetta contenente un biglietto di pegno. — Un portamonete. — Un fazzoletto da testa, rinvenuto sulle scale della casa in via Pozzo del mare N. 1 dal sig. Carlo Mosettig. — Un biglietto del Monte, rinvenuto sulla publica via dal sig. Bortoluzzi. — Biglietti per bagno, rinvenuti nel negozio Fratelli Dolfi.

Concerto annuale di beneficenza al Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 ha luogo al Politeama il solito concerto annuale della Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire, organizzato e diretto dall'esimio m.o sig. Giulio Heller. Coopereranno per cortesia le signore Olga Burgstaller-Brocchi, Olga Jacchia, ed il sig. Ermanno De Filippi. Il programma è il seguente:

1. Rossini - Ouverture «Guglielmo Tell», orchestra. — 2. Ponchielli - Aria nella «Gioconda», signora Olga Burgstaller-Brocchi. — 3. Rubinstein - Concerto in Re Min. (Moderato, Andante, Finale) per piano con accompagnamento d'orchestra, sig.na Olga Jacchia. — 4. Massenet - Aria nel «Re di Lahore», signor Ermanno de Filippi. — 5. Cherubini - Ouverture «Abencerages», Orchestra. — 6. *a)* Saint-Säens - Aria «Sansone e Dalila», *b)* Leoncavallo - Romanza, signora Olga Burgstaller-Brocchi. — 7. Liszt - «Cantique d'amour», sig.na Olga

Jacchia. — 8. Cimini - «Amor ti chiedo» romanza, signor Ermanno de Filippi. — 9. Wagner - Marcia trionfale, Orchestra.

Al piano siederà il maestro sig. Carlo Angelelli, che si presta pure per cortesia.

L'*aria* della *Gioconda* verrà cantata dalla gentile sig.a Olga Burgstaller-Brocchi al piano, non essendo arrivata la partitura di orchestra.

Le canzonette al Politeama Rossetti. La Commissione esaminatrice delle canzonette presentate al concorso bandito dalla amministrazione del Politeama, ha giudicato meritevoli di esser sottoposte al giudizio del publico le seguenti:

N. 1. Testo «Sangue Triestin». — Motto «Sperare licet ?»

N. 5. Testo «Sangue Triestin». — Motto «Lasséme passar».

N. 9. Testo «Sangue Triestin». — Motto «Ou je m' attache, je meurs».

N. 17. Testo «Sangue Triestin». — Motto «Sangue Triestin».

N. 22. Testo «La Mascherina». — Motto «Ciao !»

Gli autori dovranno far pervenire alla Amministrazione del Politeama le partiture e le parti per banda e coro. Le canzonette verranno eseguite nelle feste popolari nei pomeriggi del 26 e 27 corr. dal Coro cittadino composto di 80 voci e dalla Banda cittadina.

Teatro Fenice. Brillantissimo teatro anche iersera, alla 14.a rappresentazione di *Cin-ko-ka*; successo eccellente per tutti gli artisti, compresa la signorina Del Lago, la quale, entrata bene in possesso della parte, che aveva assunta quasi senza prove, può ora farsi meglio valere.

Oggi due rappresentazioni: alle $3^1/_2$ *La Befana*; alle $7^1/_2$ *I granatieri*.

In settimana avremo la serata d'onore dalla vezzosa e graziosissima prima donna signora Gordini-Marchetti. In tale occasione sarà data una nuova *zarzuela*, nella quale i coniugi Marchetti rappresentano due gustosi e comicissimi tipi di artisti di *café chantant*.

Al camerino del teatro piovono già le prenotazioni per questa serata, che si annunzia brillantissima.

Tentato suicidio. Completiamo con alcuni ulteriori particolari la notizia datane ieri nel *Piccolo della sera*:

Da quando il bracciante Luigi Antonini, di 70 anni, da Maningo in quel di Udine, era rimasto vedovo, per affogare il profondo dolore a cui era in preda, s'era dato a bere smodatamente; e, un po' per questo motivo, un po' per l'età, si trovava da qualche tempo privo di lavoro e alloggiava ora con un figlio, ammogliato e padre di quattro figliuoli, a nome Giuseppe, fabbro, abitante in via Sporcavilla N. 1, primo piano, ora con un altro suo figlio, a nome Massimiliano, cocchiere al servizio del sig. Janesich, in via Monfort N. 1. Il vecchio però era di carattere piuttosto violento, e non di rado trovava occasione di litigare coi figli, specie quando questi lo esortavano a volersi moderare nel bere. Recentemente il figlio Giuseppe gli aveva fatto capire che non avrebbe più potuto tenerlo presso di sè, in causa appunto degli eccessi che il vecchio commetteva, specie alla sera, quando rincasava ubriaco; e perciò ora, l'Antonini dormiva nella stalla del figlio Massimiliano. Ma ierilatro, — come appunto fu narrato nella cronaca di ieri — il vecchio trovò litigio anche con questo. Si trovavano assieme all'osteria, quando, da una parola all'altra, il vecchio estrasse un triangolo e, armato di questo, si avventò contro il figlio per colpirlo, ma fu in tempo trattenuto dal negoziante signor Scrobolla, che trovavasi nel locale, e venne disarmato. Dopo di ciò l'Antonini padre si allontanò dal locale, e poco dopo comparvero le guardie, le quali, preso nota del fatto, lo denunciarono allo ispettorato di via Tigor. Senonchè le ricerche per rintracciare l'Antonini riuscirono infruttuose.

A tarda ora però, il vecchio si recò sotto le finestre della casa ove abita il figlio Giuseppe, in via Sporcavilla, e si diede a scagliare ogni sorta d'ingiurie all'indirizzo dell'intera famiglia; poi si allontanò. Iermattina la moglie del Giuseppe Antonini incontrò la cognata Antonietta, figlia del vecchio, la quale abita in Gretta e questa le raccontò come la sera prima il padre fosse andato, ubriaco, a casa da lei e le avesse chiesto di pernottare colà, ciò ch'ella gli accordò.

Iermattina egli si alzò per tempo e salutò la figlia con queste parole: «Addio; adesso vago a coparme in zimiterio, dove xe sepelida Maria.» Siccome però egli già altre volte aveva espresso tale intenzione, la figlia non fece caso alle sue parole.

⁂ Iermattina, verso le 10, si presentava al cimitero cattolico di Sant'Anna, nel nuovo riparto, un vecchio dai capelli bianchi il quale imbattutosi nel necroforo Luigi Luchesich, gli chiese se egli fosse addetto ai lavori della necropoli. Avutane risposta affermativa gli chiese poi se sapesse ove fossero sepolti i morti del marzo 1895.

Avuta la chiesta indicazione, il vecchio s'avviò verso il luogo indicato, mentre il necroforo lo seguiva con lo sguardo finchè lo vide internarsi fra quei viali disseminati di croci. Avendo però notato, a quanto sembra, alcunchè di strano nel contegno del vecchio, volle seguirlo e, fatti alcuni passi, al suo orecchio fu colpito da alcuni gemiti che partivano da un punto vicino ad una tomba. Si accostò e vide il vecchio disteso per terra supino, immerso in un lago di sangue, che uscivagli copioso da una ferita al fianco sinistro. Gli occhi aveva semi spenti, e le sue mani si contorcevano. A terra, vicino a lui, era un lungo coltello da cucina, dal manico scuro, la cui lama era intrisa di sangue.

Il Luchesich, impressionato dinanzi a quel tragico spettacolo, chiamò al soccorso, e poco dopo intervennero il custode della Necropoli e due guardie dell'ispettorato di Servola.

Il vecchio, che era proprio l'Antonini, aveva tentato di por fine ai propri giorni sulla tomba di Maria Antonini, sua moglie, morta il giorno 11 di marzo del 1895. Egli s'era inferto un grave colpo col coltello alla parte sinistra del ventre. Mentre lo soccorrevano alla meglio, egli diceva: — «Lasseme morir vizin dela mia povera defonta».

L'ispettore di p. s. di Servola, Degiampietro, giunse poco dopo sul luogo e visto lo stato grave del vecchio, lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Il dott. Degano, medico d'ispezione, constatò nell'infelice una ferita d'arma da puntai perforante i visceri. Venne chiamato di urgenza il dott. Massopust per la necessaria operazione. Questi, assistito dai dottori Dolcetti e Degano, eseguì tosto la laparatomia che riescì egregiamente essendosi potuto suturare lo stomaco ed il fegato, perforati dall'arma feritrice.

I medici sperano di salvarlo, sebbene il suo stato si presenti sempre abbastanza grave.

Il coltello, la cui lama è lunga 29 cent., venne preso in custodia dall'ispettore Degiampietro.

Morte improvvisa. Ierimattina, alle 4, un uomo tutto affannato si presentava alla Stazione centrale di soccorso, invocando l'intervento del dottore d'ispezione per una vecchia di 86 anni, a nome Carmela Nordio, abitante in via del Solitario N. 12, la quale era stata colta da forte malore. Recatosi sul posto, il medico potè constatare che la Nordio era in preda a congestione cerebrale e versava in grave stato. Praticategli alcune iniezioni, ne ordinò il trasporto al civico ospitale. Quivi, nonostante le cure prodigategli da quei medici, ieri, poco dopo l'una, la Nordio cessava di vivere.

Un calunniato. Il giorno 25 ottobre veniva arrestato Francesco Petrincich, infermiere all'Ospedale civico, sotto l'imputazione di un turpe reato. Dopo 27 giorni di detenzione, egli veniva rimesso in libertà, avendo il Tribunale, con decreto 22 Novembre 1896, emesso ordinanza di non farsi luogo a procedere in suo confronto, per inesistenza di reato. Ora quel disgraziato, oltre al dolore ed alla vergogna dell'immeritata prigionia, si trova ad aver perduto l'impiego. Egli si riserva di muovere denunzia per calunnia contro la persona che fu causa del suo arresto.

Una trovata pericolosa. Antonio Kollmann, d'anni 19, agente di commercio, abitante in via Rigutti N. 13 primo piano, aveva ricevuto dal medico l'ordinazione di alcune polverine per la cura della tosse, polverine che doveva prendere una ogni due ore, secondo la prescrizione medica. Iersera però egli rivolgendosi alle donne di casa, disse loro: «Volè veder, che mi son bon de ciorghene dodise de ste polverine; tute in una volta ?» E infatti pose in opera il folle progetto, ciò che gli costò ben caro. Poco dopo egli fu colto da forti tremiti, e capogiri, nonchè da impulsi di vomito, sicchè la gente di casa dovette invocare l'intervento della Guardia medica. Il dott. Goldhammer, recatosi, poco dopo, sul luogo, constatò che il Kollmann era in preda a tale malore, causa gli effetti prodotti dell'antitossicazzione derivata dall'oppio, contenuto nelle polverine. Egli prestò quindi al giovanotto le cure opportune ponendolo così fuori d'ogni pericolo.

La simulazione della miseria. — Falsa mendicante. Ieri mattina, verso le dieci, una giovane donna si aggirava lentamente fra i devoti nella chiesa di S. Antonio nuovo, e con insistenza chiedeva la elemosina, mostrando il suo braccio destro legato con un fazzoletto bianco al collo. «Per amor de Dio, piagnucolava, xe sie mesi che no posso lavorar; son cascada e me son roto el brazzo, — go do fioi de mantignir... e no go cossa darghe de magnar».

Compito il giro della chiesa, ella uscì e ripetè i suoi lamenti nella strada. Senonchè fu colta sul fatto da due guardie di p. s. che la fermarono e la condussero alla Direzione di Polizia. Ivi ella venne assunta ad esame dal cancellista Pasquali. Invitata a dichiarare le proprie generali, ella arrogantemente si rifiutò, rispondendo: «A nissun no ghe interessa chi che son mi». Il funzionario le disse che mostrasse il suo braccio, al che la donna pure voleva rifiutarsi, senonchè slacciatole il fazzoletto dalle guardie di p. s. si constatò che ella aveva il braccio perfettamente sano. Ostinandosi a non voler dire il suo nome, ella fu egualmente condotta alle carceri di via Tigor.

E' una donna di circa venti anni. Si rilevò più tardi esser ella certa Fosca Putina, d'anni 21, da Pisino.

Corsa veloce. Iersera alle 9 le guardie fecero fermare in via del Torrente una vettura che percorreva la strada a zig-zag, con pericolo dei passanti. Il cocchiere, ch'era alquanto alticcio, richiesto della licenza, rispose di non averla e disse anche di non sapere chi fosse il proprietario della vettura. Le guardie, allora, fattolo scendere da cassetto, affidarono il veicolo ad un altro cocchiere, mentre quegli, condotto all'ispettorato di Androna del Moro, dichiarò di chiamarsi Ferdinando Gorez, d'anni 21, abitante in Vicolo Cieco N. 4. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Ieri mentre il facchino Giuseppe Fabbro, d'anni 33, abitante in via Media N. 3, stava scaricando da un carro alcune casse, una di queste gli cadde sulla gamba destra, in modo da cagionargli due contusioni.

Il bottaio Giovanni Pipan, d'anni 24, abitante in via di Cologna N. 9, ieri alle 5 pom. mentre lavorava, riportò una ferita lacero-contusa all'anulare della mano destra. Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Ammalato sulla via. Ieri mattina, poco dopo le 10, un militare che passava nei pressi di Piazza Grande, fu colto da improvviso malore. Alcuni passanti lo fecero sedere su di un banco di quel giardinetto, e lo soccorsero alla meglio. Qualcuno corse poi a telefonare alla Guardia medica, ma quando il dott. Goldhammer giunse sul luogo, non trovò più l'ammalato, giacchè, nel frattempo, egli era stato condotto, da due suoi compagni, mediante vettura, direttamente all'Ospedale militare.

Ragazzo atterrato da una vettura. Pietro Zanier, d'anni 12, figlio di un lattivendole, abitante in via della Tesa N. 508, ieri, verso il meriggio, venne travolto, nei pressi della piazza della Barriera vecchia, da una vettura che correva velocemente. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer, visitatolo, constatò che egli aveva riportato alcune leggere contusioni all'avambraccio destro, nonchè una distorsione al polso destro. Ottenute le opportune cure, il ragazzo fu condotto a casa su

La sete ostinata di un ubriaco. Ieri sera alle 10, mentre l'oste Giacomo Silvestri, che tiene il proprio esercizio in via Montecchi, stava chiudendo il locale, un individuo, barcollante, si affacciò alla porta semichiusa e fece per entrare. L'oste gli chiese che cosa volesse.

— Oh bela! bever voio! — rispose colui — e no xe forsi un'ostaria, questa, par bever?

L'oste gli fece comprendere che essendo già l'ora di chiudere non poteva dargli vino e lo invitò ad andarsene. Ma colui non voleva sentir ragione e tentava d'impedire all'oste di chiudere la bottega. Alcuni avventori, che in quella uscivano dal locale, unirono le proprie alle esortazioni dell'oste, e per risparmiare a quel pover'uomo qualche guaio, lo trassero via della porta e lo trattennero fino a tanto che l'oste ebbe chiuso definitivamente il locale. Poi lo lasciarono e se n'andarono per i fatti loro. L'altro, vedendosi libero, si diede a sfogare la bile raccogliendo sassi e lanciandoli contro la porta, imprecando agli osti che non vogliono dar da bere ai poveri... ubriachi. Attratte le guardie dal tempestar dei sassi sulla porta dell'osteria, condussero il violento all'ispettorato di S. Giacomo, ove si rilevò esser egli il pittore Giuseppe Klein, d'anni 24, abitante in via del Muraglione Num. 12.

«Cariola» «rompi-musi» in gattabuia. Ieri sera, alle 9, le guardie del rione di San Giacomo s'imbatterono nel facchino Sigismondo Wirt, detto «cariola», d'anni 17, abitante in androna Santa Tecla, il quale percorreva la via San Giacomo in Monte, cantando a squarciagola. Le guardie gli si avvicinarono esortandolo a starsene zitto e ad andarsene a casa. Non l'avessero mai fatto! «Cariola» divenne furibondo e si diede a roteare gli occhi nell'orbite gridando, rivolto alle guardie:

«Vignì qua assassini, se gavè muso, stupidi, vardè ben che mi son «Cariola» e ve rompo el muso cole ciave del porton».

Le guardie allora misero le castagnole a quel rompitore teorico di musi e lo condussero in gattabuia.

Ubriaco caduto e ferito. Il bracciante Riccardo Lipos, d'anni 45, abitante in via della Madonnina N. 10, ieri mattina, poco dopo le 9, ubriaco, cadde sulla publica via, e riportò una ferita alla fronte. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer gli prodigò le opportune cure, dopo le quali l'alcoolizzato venne condotto a casa sua.

Rissa all'osteria. Rodolfo M., d'anni 31, giornaliero, e Carlo E., d'anni 19, operaio in una fabbrica di turaccioli, si trovavano l'altra sera, alquanto brilli, in una osteria di via Giulia, ove poi vennero a diverbio con altro individuo che si trovava nel locale. Nella rissa che ne derivò, l'E. diede un pugno ad una lastra, che s'infranse, cagionando così all'oste un danno di un fiorino. L'E. riportò in tale incontro una ferita di taglio alla mano destra, per la cura della quale ricorse più tardi alla Guardia medica.

Intervenute le guardie di p. s. queste posero fine alla scena, conducendo i due eccedenti all'ispettorato di via Scussa, ove furono trattenuti fino alla mattina, e poi per disposizione del com. sup. Bacher, rilasciati a piede libero, avendo l'E. risarcito l'oste del danno arrecatogli.

Feriti in rissa. La casalinga Amalia Gomisel, d'anni 41, abitante in Rozzol N. 304, ieri alle $3^1/_2$ pom. si recava alla stazione centrale di soccorso, perchè, poco prima, venuta a diverbio con persona che non volle nominare, aveva riportato alcune graffiature al padiglione dell'orecchio sinistro.

Ottenute le cure necessarie se ne tornò a casa sua.

Baruffe per via. Il bracciante Antonio di Andrea Voncina, d'anni 21, da Trieste, ieri sera, in via di Crosada, si diede ad ingiuriare, non si sa per quale motivo, il muratore Pietro Font, d'anni 62, al quale somministrò anche degli schiaffi. Intervennero le guardie, che intimarono l'arresto al Voncina, e mentre lo si conduceva all'ispettorato di via Tigor, egli tentò più volte di fuggire e di liberarsi dalle mani delle guardie.

Assunto ad esame dal commissario d'ispezione bar. de Bresciani, fu condotto agli arresti.

L'UNICA FABBRICA TRIESTINA
MOBILI e TAPPEZZERIE
con grandioso assortimento
STANZE COMPLETE DA LETTO E DA PRANZO
in legno a lucido ed opaco
— di —
ANTONIO MUGGIA - Piazza delle Legna N. 1
ALBUM ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

Hanno già i vostri figliuolini una delle CELEBRI
Cassette architettoniche „Ancora"? -

Si! Ebbene, allora fatevi venir al più tosto la nuovissima **lista di prezzi**, per scegliere sulla scorta di essa la conveniente Cassetta complementare.

No! Dunque è più che tempo di scrivere alla ditta F. Ad. Richter & C.ie I Operng. 16 una cartolina postale, chiedendo la lista dei prezzi, poichè in essa lista, riccamente illustrata, troverete tanto la descrizione delle Cassette architettoniche e dei nuovi ordini complementari perfezionati, quanto dei numerosi scritti d'elogio di lieti geniteri che conoscono e apprezzano per propria esperienza l'alto valore educativo delle Cassette architettoniche «Ancora». Reperibili al prezzo di 40, 75, 90 soldi fino a 6 fiorini e più
in tutti i buoni negozi di giuocatoli.

Comprando non si prendano che delle Cassette colla marca dell'«Ancora», poichè tutte le cassette **senza questa marca dell'«Ancora» non sono genuine.**

F. Ad. Richter & C.ie
prima i. r. Fabbrica austro-ungarica di Cassette architettoniche.
Scrittoio e fondaco: I Operng. 16 Vienna, Fabbrica XIII/1 (Hietzing), Rudolstadt (Turingia), Olten, Rotterdam, Londra, Nuova-York 215 Pearl-Street.
NUOVO! Provapazienza e giuoco di società «Ancora
Di più nella lista di prezzi.

Via Tintore N. 4
Grande smercio VINI
delle migliori
CANTINE D'ALMISSA
di prima qualità a soldi **36** al litro
BIANCO E NERO.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazioni 2-4-5 Gennaio 1897

LOTTI CREDIT 1858
Vincita principale fior. **150.000.**
in rate mensili da f. **5** per fior. **239.—**

LOTTI CRACOVIA
Vincita principale fior. **25000.**
in rate mensili da fior. **2** per f. **32.50**

LOTTI LUBIANA
Vincita principale fior. **25.000**
In rate mensili da fior. **2** per fior. **26**

LOTTI CROCE ROSSA AUSTRIACA
Vincita principale fior. **35.000.**
In rate mensili da fior. **1** per fior. **21.50**

LOTTI INNSBRUCK
Vincita principale fior. **15.000**
In rate mensili da fior. **2** per fior. **32.—**

LOTTI SALISBURGO
Vincita principale fior. **25.000**
In rate mensili da fior. **2** per fior. **31.50**

LOTTI BODEN CREDIT 3%
Seconda Emissione
Vincita principale fior. **50.000**
In rate mensili da fior. **3** per fior **140**

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

La fabrica CARROZZE
GUSTAV KOLLER
Graz, I Schmiedgasse N. 21-23
(Stiria)
raccomanda tutte le specie di carrozze come pure **ruote con gomme intere e pneumatiche.**
Prezzo corrente gratis e franco.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	$2^7/_8$%	con preavviso di 5 giorni
	$3^1/_8$%	„ „ 12 „
	$3^3/_8$%	a quattro mesi fisso
	$3^5/_8$%	„ otto „
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di 20 giorni
	$2^1/_2$%	„ „ 40 „
	$2^3/_4$%	„ „ 3 mesi
	3 %	„ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^3/_4$% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4^1/_2$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
TRIESTE, 20 Febraio 1896. n.

La marca migliore è il
CACAO GAEDKE
che acquistasi dappertutto.
AROMA NATURALE,
GRANDISSIME PROPRIETÀ NUTRITIVE, IL PIÙ FACILE A DIGERIRSI.
P. W. Gaedke & C.ie, Bruna e Amburgo.

Diamanti parigini imitazione
con legatura d'oro e d'argento vero
Superano per **splendore** e **durata** tutte le imitazioni di diamanti finora conosciute.
Spilli, orecchini anelli, bottoni, collane, **Deposito oggetti d'oro e d'argento**
Alla Regina dei Brillanti
Vienna I, Adlergasse N. 8.
PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI GRATIS E FRANCO.

Guerra a sassate. Giovanni Blason, facchino, d'anni 20, abitante in via della Fabbrica N. 4; Eugenio Ceuna, facchino, di anni 21, abitante in via Rigutti N. 17, vennero arrestati ierinotte dagli organi di p. s. di S. Giacomo, perchè altercavano fra loro in via del Molino a vento e si scagliavano l'un l'altro dei sassi con pericolo di colpire la testa di qualche passante.

Cadute. Ieri, poco dopo il meriggio, un bimbo di quattro anni a nome Romano Capitan, abitante in via Alighieri N. 1, mentre giuocava a casa sua scivolò accidentalmente e nel cadere riportò una distorsione al piede destro.

Marco Kert, d'anni 28, bracciante, abitante in androna del Moro N. 9, ieri mattina alle 9, cadendo, riportò un'escoriazione e una contusione al naso.

Il cocchiere Pietro Specogna, d'anni 34, abitante in via delle Sette fontane N. 1, ieri alle 2.30 pom., sdrucciolò e nel cadere riportò una ferita lacero-contusa al ginocchio destro.

Il garzone falegname Luigi Bak, d'anni 14, abitante in androna Risorta N. 2, ieri sera alle 6.45, mentre rincasava, cadde, andando a battere la faccia a terra, e si produsse due ferite al naso.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Elena Baumann, una vecchia di 80 anni, ch'è ricoverata alla Pia casa dei poveri, ieri, poco prima del mezzogiorno, si recava in casa di alcuni suoi parenti per passarvi una parte della giornata, quando nell'ascendere le scale, inciampò e andò a dar di cozzo col braccio destro sugli scalini, in modo da riportare una frattura. Chiesta una lettiga al civico ospedale, la sofferente fu trasportata in quello stabilimento ed ivi accolta nella quarta divisione chirurgica.

Ieri mattina alle 10, veniva accolto nel quarto ripartimento chirurgico dell'ospedale, il villico Giuseppe Segolin, d'anni 18, da Matteria, il quale poco prima, trasportando del ghiaccio, era scivolato e cadendo aveva riportato una distorsione al braccio sinistro.

Lesioni accidentali. Eugenia Colautti, d'anni 20, ieri alle 2 pom. si recava alla Stazione centrale di soccorso perchè per un falso movimento si era cagionata una distorsione al piede destro.

Anna Ferfilla, d'anni 15, abitante in Campo S. Luigi N. 3, ieri verso un'ora pom. riportò accidentalmente una ferita all'indice della mano destra.

Antonio Marcon, d'anni 16, falegname, abitante in via Giuliani N. 8, ieri, alle 3 pom. si produsse una ferita alla mano destra.

Il vermicellaio Paolo Lunardelli, d'anni 22, abitante in via della Madonnina N. 1, ierimattina riportò accidentalmente una contusione alla scapola destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Per sospetto di furto. La signora Maria Buchlein, abitante in via Media N. 29, tiene colà una bottega di liquori ed altri generi. Nello scorso agosto, essendo alquanto indisposta, prese con sè, per assistenza e compagnia, certa Carolina Hirsch, d'anni 40, da Castelnuovo in Dalmazia, maritata e madre di quattro figli. Questa disimpegnava i lavori di casa, assisteva la signora Buchlein e dava anche un'occhiata alla bottega.

Le cose andarono bene per qualche tempo, ma ultimamente la signora Buchlein si accorse come le fosse venuto a mancare, da un cassetto in cui teneva il denaro, una bella sommetta: circa 120 fiorini. Ai primi di questo mese, la Buchlein, essendosi ristabilita e non avendo più bisogno dell'opera della Hirsch, questa se ne tornò a casa propria in via Media N. 36, piano terra.

La Buchlein, ripensando al furto, non sapeva menomamente su chi far cadere i suoi sospetti e tanto meno avrebbe pensato ad accusare la Hirsch. Giorni sono ella raccontò il fatto successole ad una guardia di p. s. addetta all'ispettorato di via delle Sette Fontane, e la guardia ne stese rapporto al proprio ispettore Bonelli. Questi si pose tosto a praticare indagini e recatosi a casa della Hirsch, dopo breve interrogatorio, trovò d'intimarle l'arresto.

Tradotta al Commissariato di via Scussa, venne assunta ad esame dal dirigente dello stesso comm. sup. Bacher, e fu poi passata agli arresti di via Tigor. A casa dell'arrestata fu eseguita una perquisizione, che però, a quanto ci consta, non avrebbe dato alcun risultato.

Alcoolismo. Ieri sera, alle $9^1/_2$, veniva telefonato alla stazione centrale di soccorso, che in via ai Navali, c'era un uomo che giaceva a terra, senza dar segno di vita. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, potè constatare che l'individuo in parola, era in preda ad una sbornia fenomenale. Fattigli fiutare dei sali, rinvenne, ma allora egli fu assalito da uno strano prurito alle mani, e si diede a menarle contro l'infermiere e la guardia, i quali ebbero un bel da fare per poterlo collocare in una vettura e condurlo alla stazione centrale di soccorso, per vedere se avesse delle lesioni in qualche parte del corpo. Ma quivi giunto, egli ricominciò a commettere eccessi, tanto che ci vollero tre infermieri per trattenerlo. Visitato, non gli si riscontrò alcuna ferita, percui con vettura egli venne accompagnato agli arresti di via Tigor, ove si seppe l'esser suo: Antonio fu Antonio C., da Trieste, d'anni 27, abitante in via De Fin.

La consegna è di russare. Ieri notte una pattuglia di p. s. addetta all'ispettorato di via Scussa, passando accanto al casello della Tramway, sito alla rotonda del Boschetto, udì partire di là dentro un rumore come di qualcuno che russasse... Si avvicinarono, e videro infatti un individuo disteso pacificamente a terra, lo scossero, e svegliatolo non senza fatica, constatarono di aver a che fare con un ubbriaco. Lo presero sotto braccio e lo accompagnarono all'ispettorato, ove fu trattenuto fino alla mattina seguente. Quando ebbe smaltita la sbornia si rilevò esser egli il facchino Giovanni M., d'anni 24, da Slanez, abitante a Longera N. 133. Fu mandato per i fatti suoi.

Milite derubato. Il milite Francesco Gabrouscek, di stanza in Caserma grande, denunziava ieri mattina alla Direzione di Polizia, di essere stato derubato, da ignoto ladro, del suo orologio d'argento con la rispettiva catena, del valore di circa 20 fiorini, che aveva deposto in un baule, nella divisione ove dorme con altri suoi compagni.

Furti e furticelli. Ieri mattina, alle 5, in una liquoreria in via Punta del Forno venne arrestato il giornaliero Vittorio Susstersich, d'anni 23, da Trieste, perchè imputato del furto di un oriuolo d'argento, con la rispettiva catenella, del valore di f. 12 a danno del cocchiere Giovanni Cerin.

Il giornaliero Sebastiano Depace, abitante in via Punta del Forno N. 1, venne derubato, presumibilmente dalla propria amante di un biglietto da f. 5, che egli teneva in un armadio. Del furto fu mossa denuncia all'autorità di polizia.

Dalle guardie di p. s. d'ispezione in via del Molino grande, ieri sera alle 10, venne fermato un giovane che cercava schivare il loro incontro. Interrogato chi fosse disse di chiamarsi Giuseppe Trobetz, d'anni 21, abitante in via Carpison N. 16. Sotto il braccio aveva una tovaglia colorata della quale non seppe spiegare la provenienza cosicchè le guardie credettero bene di condurlo all'ispettorato, dove fu assunto ad esame e poi scortato agli arresti di via Tigor.

Eccedenti ed ubriachi. L'altra sera, poco dopo le 10, veniva arrestato in via Giulia il fabbro Giovanni M., d'anni 18, abitante in via Carpison, e ciò perchè in istato di avanzata ubriachezza, commetteva eccessi e gridava a squarciagola, non obbedendo alle ingiunzioni delle guardie.

Ieri al tocco in via Sant'Antonio vennero arrestati certi Renato Guardiancich, d'anni 20 e Domenico Demarchi, d'anni 22, entrambi macellai, da Trieste, perchè commettevano eccessi.

Il venditore girovago Antonio Vremetz, d'anni 35, da Opicina, abitante in via dei Capitelli N. 13, ieri sera poco dopo le 9, trovava diverbio, in via delle Beccherie, con certa Francesca Orsaich, d'anni 17, da Warasdin, e gliene disse e ne ascoltò di tutti i colori, in modo da far agglomerare molta gente attorno a loro. Le guardie di p. s. posero fine alla scena, conducendo ambidue gli eccedenti agli arresti di via Tigor.

Il facchino Giuseppe Zotter, d'anni 31, da Trieste, entrato ieri sera nella trattoria «Alla Risaia», in via del Campo Marzio, vi fece un conto di 54 soldi, senza poi avere di che pagarlo; anzi, essendo alquanto brillo, si diede a commettere eccessi. Le guardie di p. s. lo condussero agli arresti di via Tigor.

Il falegname Giuseppe Pischler, d'anni 42, da Trieste, abitante in via delle Sette fontane N. 13, ieri sera entrava nell'osteria «Andemo de Giorgio», in via di Riborgo, fece un conto di un fiorino e quattro soldi, e quando giunse l'ora di pagare, dichiarò di non avere un quattrino. Intervennero le guardie di p. s., ma il Pischler si diede ad ingiuriarle, percui finì coll'esser condotto agli arresti di via Tigor.

Minime. Giorgio G., di 56 anni, muratore, abitante a Santa Maria Madd. Superiore N. 176, venne arrestato perchè faceva... il comodaccio suo sulla pubblica via, davanti al commissariato di S. Giacomo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.4, ore 2 pom. 13.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 749.9 — — Oggi: Alta marea 0.29 ant., 10.20 ant.. Bassa marea 5.2 ant., 6.0 pom.

Ogni giorno una. Una signora, dopo aver fatto l'elemosina ad un mendicante che si appoggia al bastone e si fa guidare da un cane, lo guarda attentamente:

— Ma mi pare che voi non siate cieco...

— Signora, le dirò... sono peraltro molto miope.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8) - Concerto vocale ed orchestrale di beneficenza.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio (ore $3^1/_2$) „La Befana" in 3 atti. - (ore $7^1/_2$) „I granatieri" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Decembre. La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 228.50 Rubli 217.45, Rendita Italiana 92.— (La Chiusa precedente notava: 229.50, 217.20, 91.90). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita —.—, Meridionali —.—, Mediterranee —.— (La chiusa precedente notava: 104.67, 97.37, 665.—, 511.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.70, poi 93.85 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.05, Italiana 93.40, Spagnuola 58.68 Banche ottomane 523.—, Lotti Turchi 97.50, (La Chiusa precedente notava: 103.17, 93.45, 58.31, 528.—, —.—).

Qui: Rendita Italiana da 90.60 a 91.—, Credit da 364.— a 365.—.

Listino. Napoleoni 9.52 — a $9.53^1/_2$, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.97 a 11.99, Londra 119.85 a 120.10, Francia 47.4 a 47.60 Italia 45.35 a 45.55, Banconote italiane 45.40 a 45.60, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.20 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.50, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.30, Credit 364. — a 365.— Italiana 90.85 a 91.15, Lotti turchi 48.50 a 49.25, Serbi 34.75 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.60.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.05, Rendita italiana 5% 93.40, Rendita spagnuola esterna 58.68, Azioni Banca ottomana 523.—.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 780.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.25, Cambio Londra 252.25, Egiziane 521.—, Rend. austr. in oro 104.45, Rendita ung. in oro 4% 105.— Länderbank 587.—, Lotti turchi 97.60, Banca di Parigi 806.—, Azioni Meridionali italiane 635.—, fiacca

PARIGI 7. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 618.—, Debeers 736.—, Buffelsdoorn 46.—, Chartered 54.50, East Rand 98.50, Goldfield 209.—, Mozambique 30.75, Randfontein 51.—, Sheba 50.—, Transwaal 29.50, Oceana 27.—. ferme.

LIONE 7 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 103.10, Italiano 93.46, Spagnuolo 58.62, Ottomane 524.—, Rio 619.—.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.—, Monopolio 1887 34.—

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 307.37, Ferrate dello Stato 296.87, Lombarde $83.^1/_8$, Alpine 73.40. fiacca.

Caffe. AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. per decembre 50.50, per marzo 51.75, maggio 52.25, per sett. 52.75 sost.o.

AMBURGO 7. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per decembre per 50 chilogr. a fr. 61.—, per aprile a fr. 61.50.

NUOVA-YORK 7. Chiusa: Rio per consegne future, da 15 5 in rialzo, facile, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato hausse. Tenders in Dochets — — Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 37973. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre $4^{12}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{10}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4.^9/_{64}$, Febbr.-Marzo $4.^8/_{64}$, Marzo-Aprile $4.^8/_{64}$, Aprile-Maggio $4.^8/_{64}$, Maggio-Giugno $4.^9/_{64}$, Giugno-Luglio $4^9/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{10}/_{64}$, Agosto-Settembre 4^8_{64}. Merce americana $^1/_{32}$ in rialzo.

Cereali. LONDRA 7. Avena Azow loco $13.^1/_4$ 17.—, Orzo Azow loco $15.^1/_2$-$16.^1/_2$ Segala Azow loco $13.^1/_4$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 30.— a 34.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $18.^1/_4$ —.—, Frumento California 37.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 7. Importazione Frumento 116166, Orzo 39556, Avena 86514 quarters. - Formentone $18.^1/_2$. Mercato calmo. Pioggia

Olio. NAPOLI. 7 Gallipoli contanti 71.98, per dicembre 71.98, per maggio 72.99. Gioia contanti 63.75, per dicembre 63.75, per maggio 65.69.

PARIGI 7. Ravizzone mese corrente 57.—, p. gennaio 57.— fermo, quattro primi mesi 58.—, quattro mesi da maggio 58.50.

LONDRA 7. Ravizzone a sc. $26.^3/_4$.

Metalli. LONDRA 7. (Diretto) Stagno Straits a sc. $53.^3/_8$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. $48^3/_4$ L.st.

Petrolio. BREMA 7. Loco 5.95 fermo

ANVERSA 7. Loco 18.25 calmo.

Farina. PARIGI 7. Dodici Marche. M. corrente 47.25, per genn. 47.50 ferma, quattro primi mesi 47.90, 4 mesi da marzo 48.50. Annuv.

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 33.50, per gennaio 33.— calmo, 4 primi mesi 33.50, quattro mesi da maggio 34.25,

BERLINO 7. Loco 37.60, per decem. 43.10, per Maggio 43.—.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 25.—/25.25 calmo, Bianco p. mese corr. 26.50—, per genn. 26.75— fiacco, 4 primi mesi $27.12^1/_2$, quattro mesi da marzo $27.62^1/_2$, Raffinato 97.— a 97.50.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per decembre 9.10, per gennaio 9.22—, per febbraio 9.32, per marzo 9.45. calmo

LONDRA 7. Java a sc. $11.^7/_8$, Rape gr. a scell. $9.^1/_{16}$ staz.o

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 decembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Maria Valeria	10/12	Scaricazione
9	Faro	9/12	»
12 a	Jonia	11/12	»
12 b			
13 a			
13 b	Elysia	12/12	»
14			
17	Plata	9/12	»
21	Buda	9/12	»
22	Sava (vel.)	12/12	»
24	Aquileia	10/12	»
Molo I	Deveron (vel.)	12/12	»
Molo I			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

Le sottoscritte, dolentissime, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro indimenticabile

ANNA Ved. ZARATIN

nata VOLPI

seguito in Rovigno alle ore 5 e mezzo pom. del 6 corrente.

Famiglie **Zaratin** e **Volpi**.

RINGRAZIAMENTO

La desolata sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al suo vivo dolore durante la malatia e per la perdita del suo amatissimo

CAPO

accompagnandone le care spoglie all'estrema dimora.

Famiglia Boncinelli

TRIESTE, li 7 Decembre 1896.

Nella luttuosa circostanza che ci ha colpiti, ebbimo il conforto della compartecipazione di tante distinte persone, amici e conoscenti che vollero onorare la memoria del nostro diletto

Guido,

sia associandosi al lutto, come presenziando i funerali.

A tutti tributiamo infinite grazie.

Fiumicello, 7 Dicembre 1896.

Famiglia Lodovico Tomaselli.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi praticante per scrittoio per casa commerciale, con bella calligrafia e che conosca il tedesco, assegnandogli piccola paga. Offerte sub N. 120 all'amministrazione del Piccolo. 1733

Si ricerca un abile magazziniere ramo caffè. Offerte all'amministrazione del Piccolo sotto „Caffè". 1734

Si ricerca in un negozio del Corso mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo 1815

Ricercasi per una fonderia in Dalmazia un semi lavorante tornitore. Indirizzo prontamente al Piccolo 1814

Ricercasi ragazzo, con paga, per magazzino. Offerte Piccolo sub „Vittorio". 1846

Cercasi sensale impieghi per procurare qualunque posto a signorina. Indirizzo al Piccolo. 1853

Garzona stiratrice ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1881

Ragazzo che conosca musica ricerco per mia copisteria musicale. Indri, via Nuova, dirimpetto Zanetti. 1830

Abile infermiera assisterebbe qualunque malattia, specialmente puerpere, modicissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1828

Donna giovane e robusta, cerca posto come balia. Indirizzo al Piccolo 1827

Cassiera per negozio ricercasi. Offerte sub G. M. al Piccolo. 1876

ISTRUZIONE

Scuola autorizzata misura, taglio, sarta biancheria, dietro recente moda Parigi e Vienna, f. 3 mensili, proprio lavoro, garantita esattezza. Spiridione 8. 1844

Ricercasi un maestro di lingua inglese, indispensabile però la conoscenza della lingua tedesca. Offerte sub «P. V. 1» al Piccolo. 1791

Distinta maestra pianoforte dà lezioni al proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 1754

Maestra provetta insegna tedesco, italiano, dà ripetizioni scolastiche. Indirizzo Piccolo. 1749

Maestra di lingua francese offresi per lezioni particolari e riunite. Indirizzo Piccolo 1749

Autorizzata scuola danza Chiozza 5. Oggi dalle 4 alle 10 lezione adulti. Affittasi la sala a società o clubs, condizioni favorevoli. 1863

Sala Torrente 16, lezione danza ore 8, divertimento 6. Modugno. 1835

AFFITTANZE

Ricercasi una stanza vuota in vicinanza del Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 1851

Ricercasi quartiere con stufa, 2 o 3 stanze, cucina, posizione qualunque, massimo f. 230. Offerte pronte mediante la posta «Fürnkranz» Madonnina 22. 1824

Ricercasi subito un quartierino ovvero villino possibilmente ammobiliato, posizione non lontana, vista sul mare. Offerte „Dr. M." all'Amministrazione. 1866

Signora tedesca affitta camere ammobiliate o vuote, con stufa. Piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 1760

Ricercasi stanza ammobiliata con stufa e costo presso distinta famiglia italiana, vicino Stazione. Offerte sotto «Punto franco». 1820

Impiegato cerca stanza per il 15 del mese nel centro della città, presso famiglia tranquilla. Offerte sub „Banca" al Piccolo. 1880

Ricercasi mediatore per quartieri in campagna. Offerte sub „Mediatore" Piccolo. 1845

Affittasi camera mobiliata, fiorini 7. Via Fontanone 15, secondo, destra. 1849

Affittasi prontamente camerino ammobiliato, ingresso libero. Corso 11, porta 7. 1835

Affittasi stanza ammobiliata, 2 letti, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1858

Affittasi stanza ammobiliata, palchettata, Corso, dodici mensili. Indirizzo all'amministrazione. 1882

Affittasi stanza ammobiliata, via Coroneo N. 1, porta 14 1832

Affittasi stanza bene ammobiliata presso persone civili. Sorgente 5, II 1840

Affittasi stanza bene ammobiliata o vuota, comodo cucina. Via Capuano 3, III, porta 8. 1841

D'affittare una stanza con ingresso libero, vuota o ammobiliata, Piazza della Borsa N. 2, p. II. 1811

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, per due amici. Via Nuova 23, terzo. 1872

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Nuova 20, terzo. 1863

Si darebbe alloggio (letto) a donna soltanto, presso marito e moglie. Indirizzo Piccolo 1812

Stanza ammobiliata, via Fonderia 4, III piano, ingresso libero 1833

Stanza mobiliata con stufa affittasi presso Politeama. Farneto 33, terzo. 1867

Camera ammobiliata da subaffittare, causa partenza, buon prezzo. Valdirivo 15, piano I. 1830

Quartieri d'affittare, grandi, piccoli, qualunque posizione della città. Tintore 1. 1871

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, con stufa. S. Nicolò 7, terzo. 1852

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi sparherd uso trattoria, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1807

Ricercansi 3 cassoni ferro oppure tinazzi per olio, detto tabella lunga 4 metri. Indirizzo Piccolo. 1873

Vendesi stanza da pranzo noce americana. Indirizzo al Piccolo. 1855

Vendesi capotto d'inverno, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 1859

Vendesi osteria bene avviata centrica posizione. Rivolgersi osteria via Valdirivo 19. 1796

Forno inviato buona posizione da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1768

Francobolli usati, partite, album, comprovendo. Acquisto monete vecchie. Trevi, tettoia Cavana. 1822

Bicicletta pneumatica da vendere metà prezzo via Molin piccolo 5, p. I. 1889

Carretto buono stato vendesi fiorini 70. Solitario 29, corte. 1817

Mobilie e tappezzerie solidissime, a prezzi eccezionalmente bassi, Via Cordaioli 2, Dalla Torre. 1831

Cane Sether inglese, giovane, vendesi prezzo mite. Dirigersi Chiozza 13. 1879

Bilancia decimale abbinata a carrettina, vendesi. Lazzaretto vecchio 17, magazzino. 1877

Pianoforte usato e pianino vendonsi prezzo concorrenza. Cavana 8, I. 1868

Musica da pianoforte, due e quattro mani, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo 1764

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita chiave inglese femmina. Pregasi gentilmente portarla al Piccolo. 1808

Rinvenuto sabato carretto a mano, due ruote, in via Bosco. Rivolgersi al N. 20. 28

Cagnolino rattler fu trovato. Rivolgersi Chiozza 14, I. 1884

Cane danese, giovane, grigio, con macchia bianca al petto, fuggito. Onesto trovatore verrà ricompensato portandolo al Piccolo. 1843

DIVERSI

Nero se non vi sono indifferente, pregovi scrivermi fermo in posta sub „Nome del giorno che vi parlai più numero della vostra abitazione" indicandomi ove possa ammirarvi quando sortite. Oggi passerò ore tre. Vi saluta chi v'ama. 1854

Luna se credi.... 1861

Rosa! Ritira lettera. Cordialissimi. Semtali. 1860

Incontro sabato scorso alle due e mezzo pomeridiane. Lettera ferma in posta sub nome della via ove successe l'incontro, più numero casa vostra abitazione. 1847

Marzo 1896. Molti affettuosi saluti dal tuo in eterno fedele Edd. Sono sommamente felice d'aver finalmente ricevuto la tanto desiata lettera. Prego procura di venire possibilmente verso le cinque (12). Molte grazie al mio tesoro. Con affettuoso abbracciamento, tuo per sempre fedele G. 1866

Diciasette Che fai? Non vuoi venire fra le braccia di chi ama solo a te, di chi pensa solo a te? 1878

Little. Ardo dal desiderio di riaverti... men cattiva però dell'anno passato, lo sarai? Ti ricordi le belle ore passate a Vienna? Ho ricevuto la tua e ne spero oggi stesso una seconda altrettanto dolce e un pochino positiva Di nuovo me l'hai fabbricata l'ultima festa! Arrivederci sorridente quest'oggi. 1875

Lili Fu silenzio il vostro arrivo come lo fu la partenza. Rimarrete ora? Mato. 1870

Giovane venticinquenne, buona posizione, cerca signorina o giovane vedova, scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub „Felicità" fermo in posta. 1883

Lina 100. Tu buona, gentile, avrai già compreso e perdonato. Tante avverse impreveduto contrarietà. Ti scongiuro di venire oggi Lunedì. 1837

Neve rammenta quel pianto d'amore, quei singhiozzi interrotti da parole melate, che facevano rallegrare i nostri cuori felici, non devi dimenticare chi è stato compagno del tuo pianto e che ora piange ancora, procura un conforto che te sola puoi darlo, procura quanto prima di venire. Brun. 1842

Baba Pecchè scrivere invece venire parlarmi, desidero abboccamento, vieni quanto prima, andrò prendere risposta, non mancare. 1821

50 fiorini di regalo riceverà quella persona che ha portato una lettera domenica mattina in via S. Giovanni N. 14, II p. a destra, qualora potrà indicare quella persona che gliel'ha consegnata. 1819

Quei 6 giovani che si permisero di scrivere quella lettera a carico del sig. H., se non vogliono incorrere nella taccia che spetta agli scrittori di tali lettere, sono pregati a farsi conoscere. 1862

Si avverte che il Consorzio dei Servi di piazza Triestini, tiene in custodia a disposione del sig. Cav. E. de A. il regalo da lui respinto 1813

Ditta rappresentanze ricerca capitalista attivo con 5000 fiorini, assicurando capitale Posta restante sub „Erem 26". 1857

Socio attivo capitalista viene ricercato per nuova lucrosa industria. Offerte «Attività» Piccolo 1816

Fior. 3 vestiti da signora, confeziona sarta capacissima, onde acquistarsi numerosa clientela. Indirizzo al Piccolo 1869

Mendaressa eseguisce colla massima precisione qualunque genere di stoffe lana, seta, velluto, tappeti antichi, arazzi. Piazza della Borsa N. 4. 1810

Prenderebbesi bambino lattante a costo, da donna sana. Indirizzo Piccolo. 1838

Lavoratorio piume di Annetta de Rossi, via Torrente N. 26 I, vicinanza teatro Armonia. 1823

Ricamatrice assume lavori, lezioni, buon prezzo. Chiozza 16, piano primo. 1829

Carnevale 1897. Ricercansi due distinti signori partecipazione palco piepiano. Offerte sub „Amusement" Piccolo. 1848

La «Girella» nuovo gioco per le famiglie, facile, divertente, piacevolissimo. Trovasi nel fondaco dei fratelli Frennez, Smolars e Glessich, a soldi 20 il pezzo. 1834

Musica usata e nuova da 10 soldi al pezzo in poi, grande assortimento, Negozio musicale Indri, via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti 1818

„La Previdenza" Lotteria alabastri, piazza della Borsa. Viglietto trenta soldi, vincita sicura. 1858

Marsala insuperabile soltanto trovasi nei ben conosciuti negozi di Giannopulo, Ponterosso. 1836

Beppi Stregon è posto in vendita in tutte le librerie e cartolerie. 1825

Assortimento lepri, capponi, faggioletti, melanzane, zucchette, pesci rossi. Negozio Polli. 1864

Paraventi, parastufe assortiti, fantasia e novità. Bertin, S. Caterina 2. 1850

Coke fior. 2, fossile 1.30, primissima qualità, vendesi nel nuovo deposito via Zaccaria 1 1739

Retine tinture e cosmetici in grandioso assortimento. Profumeria Flora, piazza Borsa 9. 934

Raucedine abbassamento di voce, guariti con le premiate pastiglie Prendini, scatola 30 soldi. 1612

Raucedine male di gola, guariscono con le pastiglie di tamarindo al clorato di tassa Farmacia Rovis. 1735

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1528

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO

Oggi ed ogni festa e domenica

Concerto militare

Principia alle ore 7 - Ingresso soldi 10

LATTE DI GIGLIO di Franz Kuhn, il miglior mezzo per ottenere una splendida carnagione bianca, a f. 1.50 **POLVERE DEPILATORIA** di Franz Kuhn agisce prontamente ed è garantita come innocua a f. 2. Profum. di **F. Kuhn, Norimberga.** A Trieste presso **I. Wohl** negozio profumerie **„Al Regno di Flora" Piazza d. Borsa N. 5.**